



COMUNE DI OLEVANO ROMANO

Provincia di Roma

COPIA

DELIBERAZIONE N . 25

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria di prima convocazione - seduta pubblica.

OGGETTO:

Addizionale comunale IRPEF. Determinazione aliquote anno 2014

L'anno duemilaquattordici addi sedici del mese di maggio alle ore 18,45 nella Sala delle Adunanze consiliari del Comune di Olevano Romano, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:

	Presenti	Assenti
CARLINI MAURO	X	
CARLETTI ENRICO	X	
CARPENTIERI MASSIMO	X	
CIOLLI FABIO	X	
MAMPIERI MARCO	X	
MASTROPIETRO SIMEONE	X	
PETRUCCA ALFREDO	X	
RANIERI IRENE	X	
RICCARDI GABRIELE	X	
RICCARDI GIULIO(59)		X
RICCARDI GIULIO(66)		X
ROCCHI RICCARDO	X	
TRANQUILLI TOMMASO		X
Totale	10	3

É altresì presente l'Assessore esterno Cianca Alessandro.

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Susanna Calandra che provvede alla redazione del verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Mauro Carlini assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

Entra l'Assessore Ciolli.

Relaziona l'Assessore al bilancio.

Il Consigliere Carletti evidenzia che in assenza del consuntivo è difficile esprimersi, in quanto si dovrebbe verificare se il precedente aumento ha portato effettivamente a una maggiore entrata.

Il Consigliere Petrucca evidenzia che il raffronto andrebbe invece fatto con i dati del preventivo.

Il Consigliere Rocchi dichiara che è complicato parlare di aliquote in assenza del bilancio, che non permette di fare una valutazione congrua, quindi si astiene.

Il Sindaco evidenzia che esiste l'urgenza di trasmettere le delibere al MEF entro i termini prestabiliti (il 23 maggio), in un contesto di continuo cambiamento della normativa tributaria. Da poi lettura dell' o.d.g. dell'Anci che allega agli atti ed evidenzia che la scelta forte dell'Amministrazione ha voluto fare è stata proprio quella di mantenere inalterate le aliquote.

Il Consigliere Ciolli rileva che il punto vero è quello che il bilancio degli enti pubblici sta assumendo sempre più connotazioni privatistiche che impongono ad esempio, l'obbligo integrale di copertura dei costi.

Il Consigliere Mastropietro dà conto dei dati del preconsuntivo per rispondere al problema posto inizialmente dal Consigliere Carletti .

Il Consigliere Petrucca evidenzia la tragedia che si sta vivendo oggi che i Comuni sono diventati gli esattori dello Stato.

II CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 52 del Decreto legislativo n. 446/1997, che attribuisce ai Comuni potestà regolamentare in materia di entrate, anche tributarie, nel limite rappresentato dalla riserva di legge relativamente all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi;

Visto il Decreto legislativo n. 360/1998, e successive modifiche ed integrazioni, che istituisce, a partire dal 01.01.1999 l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

Atteso che:

- l'art. 14 del D. Lgs 23/2010 dispone che, a decorrere dal 2011, le delibere di variazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D. Lgs 360/1998;
- con l'art. 1, comma 11, del D.L. 138/2011 convertito in legge 148/2011 viene ripristinata a partire dal 01.01.2012 la possibilità per i Comuni di incrementare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF fino allo 0,8% anche in unica soluzione;

Ritenuto di confermare per l'anno 2014 la percentuale dell'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF a 0,65%, con soglia di esenzione per i soli redditi di importo inferiore ad € 10.000,00;

Visto il D. Lgs 267/2000;

Gli artt. 5 e 14 del D. Lgs 23/2010;

L'art. 1, comma 11, del D. Lgs 138/2011 convertito nella legge 148/2011;

L'art. 13, comma 16, della legge 214/2011;

Visto lo Statuto comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli sulla proposta della presente deliberazione da parte del Responsabile del Settore Entrate e del Responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti palesi di cui favorevoli 8, astenuti 2 (Carletti e Rocchi);

DELIBERA

1. Di confermare per il corrente anno 2014 le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF nella misura che segue:

Soglia di esenzione (Euro): per i soli redditi di importo inferiore ad € 10.000

Aliquota (%): 0,65 su tutti i redditi di importo superiore ad € 10.000, calcolata sull'intero importo

Con un gettito presunto di € 336.000,00 ascrivibile al capito 40 entrate del bilancio di previsione anno 2014 in corso di approvazione;

2. Di provvedere, entro trenta giorni dall'approvazione della delibera che fissa le aliquote relative all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, alla pubblicazione nel sito informatico www.finanze.gov.it;
3. Di trasmettere copia della presente delibera al Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, Direzione Centrale Fiscalità Locale;
4. Di comunicare il presente atto ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.L.vo 267/00.
5. Di dichiarare, attesa l'urgenza con successiva e separata votazione con esito di cui favorevoli n. 8, astenuti n. 2 (Carletti e Rocchi), la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, quarto comma, del d.lgs 267/2000.

IL PRESIDENTE



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Prot. n.° 95/PD/PF/PM

Roma, 13 Maggio 2014

Caro Presidente,

mi rivolgo a Te per rappresentarTi una allarmata preoccupazione dei Sindaci italiani per le misure di spending review proposte dal Governo.

La vulgata mediatica è che ai Comuni sia stato chiesto un contributo di 360 milioni di euro. La realtà è assai diversa. A quei 360 milioni si devono aggiungere:

- 250 milioni di tagli conseguenti a provvedimenti assunti nel 2012 e 2013 e gravanti su esercizio 2014.
- 300 milioni preventivamente detratti per un maggiore gettito che deriverebbe da rimodulazione delle agevolazioni su immobili rurali.
- 100 milioni di tagli al fondo per città metropolitane e province.
- Ulteriori riduzioni di risorse che derivano da altre misure previste nel provvedimento.

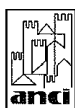
La conclusione è che si chiede ai Comuni un contributo non inferiore a 1 miliardo, cifra assolutamente insostenibile.

Aggiungo che - come sai bene - i Comuni sono stati destinatari negli ultimi 6 anni di continue riduzioni di risorse che hanno affrontato con strategie di riduzione di spesa corrente, di indebitamento, di personale. Ma non si può chiedere ai Comuni oggi ciò che non sono in grado di sostenere e di realizzare.

E infine si consideri che la situazione finanziaria dei Comuni è ulteriormente aggravata dall'anticipazione di onerosi impegni di spesa - dalle spese per gli uffici giudiziari alle spese per l'emergenza profughi - che lo Stato non onora (nonostante obblighi di legge in materia).

Diciamo tutto ciò senza alcun spirito "corporativo". I Comuni in questi anni si sono infatti caricati di tagli consistenti proporzionalmente superiori alla incidenza della spesa comunale (7.6%) sulla spesa pubblica totale e del debito dei Comuni (2.5%) sul debito pubblico totale.

Né ci sfugge lo sforzo rilevante che il Governo sta approfondendo per rimettere in moto investimenti e sostegno ai redditi e ai consumi.



Ma anche nella finanza locale ci sono livelli di "sostenibilità". Le misure della spending review vanno molto oltre tali livelli.

Per questo Ti chiedo un incontro urgente per esaminare la situazione e convenire le misure correttive da introdurre nel decreto in sede di conversione parlamentare.

Grato dell'attenzione, con stima

- Piero Fassino -

Piero Fassino

Dott. Matteo RENZI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi



ORDINE DEL GIORNO
UFFICIO DI PRESIDENZA
13 MAGGIO 2014

Premesso che:

i Comuni hanno contribuito negli anni e contribuiscono al processo di risanamento e razionalizzazione della finanza pubblica e che hanno dimostrato massimo senso di responsabilità cercando di assicurare, nonostante la contrazione di risorse, la qualità e la quantità di servizi essenziali ai cittadini.

I Comuni hanno fin qui contribuito al risanamento finanziario del Paese in misura proporzionalmente superiore all'incidenza della spesa dei Comuni su spesa pubblica (pari al 7,5%) e su debito pubblico (2,5%).

Rilevato che:

il Governo ha adottato un provvedimento d'urgenza contenente "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" che introduce un obbligo di risparmio complessivo pari a circa 380 milioni a carico dei Comuni derivanti da una riduzione dei consumi per acquisti di beni e servizi.

A questo si aggiungono una riduzione di risorse a carico delle Province e delle Città metropolitane di 100 milioni derivanti da risparmi per efficientamento delle spesa, nonché un ulteriore taglio preventivo di 350 milioni a carico dei Comuni per eventuale maggior gettito stimato derivante dalla riduzione delle agevolazioni per gli immobili rurali.

Peraltro gravano sui Comuni ulteriori tagli per 250 milioni derivanti da provvedimenti precedenti.

Il decreto legge prevede a carico degli Enti nuovi adempimenti ed obblighi ed in particolare l'obbligo di utilizzare le centrali acquisti, senza una previa verifica del miglior prezzo.

L'insieme di queste misure configura una richiesta di contributo che sfora il miliardo di euro, dimensione superiore ad una effettiva sostenibilità da parte dei Comuni.

TUTTO CIO' PREMESSO

Condividendo l'obiettivo generale perseguito dal Governo di riduzione della pressione fiscale sui cittadini e l'esigenza di assicurare reali ed efficaci processi di razionalizzazione della spesa pubblica. Sottolineando tuttavia che ulteriori tagli alle risorse dei Comuni rischiano di produrre riduzione di servizi essenziali o incremento di prelievo fiscale locale.

Sottolineando che peraltro la situazione finanziaria dei Comuni è aggravata dal fatto che lo Stato non onora debiti verso i Comuni

CHIEDE AL GOVERNO

Di definire un contributo dei Comuni equo, sostenibile e che soprattutto non penalizzi i livelli di governo che erogano servizi ai cittadini.

Di avviare un confronto immediato per ridefinire l'ammontare finanziario del contributo richiesto in termini di riduzione di risorse, assumendo come criterio il peso di ciascun Comparto sulla pubblica amministrazione, definendo un obiettivo in percentuale sostenibile che ciascun Comune può raggiungere autonomamente, considerato che i criteri Siope definiti dal decreto legge determinano effetti assai sperequati fra i Comuni.

Di prevedere un meccanismo compensativo che scomputi a favore dei Comuni le risorse di cui sono creditori verso lo Stato.

Di avviare contestualmente un negoziato complessivo sulle questioni principali di finanza locale che investa l'attribuzione di tutto il gettito immobiliare ai Comuni, anche prevedendo una rimodulazione equa dei pesi fiscali sui cittadini, superando l'attuale Fondo di solidarietà comunale, il superamento delle regole del Patto di Stabilità interno, la fissazione di regole e strumenti che accompagnino i Comuni nel nuovo sistema di contabilità pubblica, la definizione di una disciplina organica per realizzare un riassetto e razionalizzazione dei servizi pubblici locali, la definizione di un nuovo regime in materia di riscossione che sostenga la lotta all'evasione ed elusione fiscale.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

GIUNTA COMUNALE

N° 25 del 16.05.2014

OGGETTO: Addizionale comunale IRPEF. Determinazione aliquote anno 2014.

AI SENSI DELL'ART. 49, comma 1^ del D.lgs. 18 agosto 2000 n° 267 CHE COSI' DISPONE:

"1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione....omissis..

2. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

SULLA PROPOSTA DELIBERAZIONE I SOTTOSCRITTI ESPRIMONO IL PARERE DI CUI AL SEGUENTE PROSPETTO:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE

Data 29.04.2014

IL RESPONSABILE F.to Dott.ssa Denise Bonuglia

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE

Data 29.04.2014

IL RESPONSABILE F.to Natale Baldi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Mauro Carlini

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Susanna Calandra

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 comma I° D.lgs. n° 267/2000)

N. 191 Reg. Pubbl.

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è affissa all'albo pretorio comunale dal giorno 21.05.2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000).

Dalla residenza Comunale li 21.05.2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Susanna Calandra

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva:

per decorrenza dei termini di pubblicazione il giorno

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267 del 18/08/2000)

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Susanna Calandra

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Comunale, li 21.05.2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Susanna Calandra